

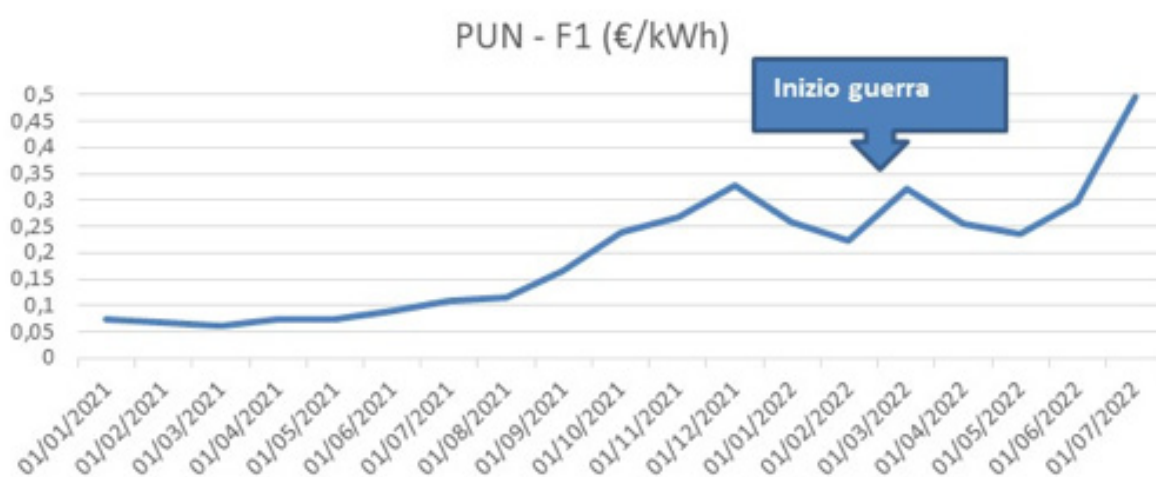
Caro tariffe elettriche, una analisi reale di chi ci guadagna e chi ci perde

Spunti di riduzione delle tariffe nel breve periodo

Roberto Gerbo, EGE certificato SECEM

PUN - Prezzo Unico Nazionale - è il solo riferimento possibile?

L'andamento delle tariffe elettriche è correlato al PUN, ossia, dal prezzo rilevato sulla borsa elettrica italiana utilizzato da fornitori per definire le tariffe, in genere correggendolo con uno spread. L'andamento da PUN da inizio 2021 evidenzia una crescita, anche prima della guerra in Ucraina: da giugno 2022 è aumentato molto generando i recenti elevatissimi aumenti tariffari.



In una logica energetico/economica il PUN, essendo legato prevalentemente alla produzione elettrica da fonti fossili, non va utilizzato indipendentemente dall'origine dell'energia fornita agli utenti (ad es. un fornitore che fornisce energia da FV non ha costi correlati a energia prodotta da centrali a gas, quindi potrebbe vendere energia elettrica da FER a prezzi corrispondenti a quella generata da fonti fossili). Per l'energia elettrica da FER si dovrebbe utilizzare un diverso riferimento correlato anche al tipo e alla % di generazione da FER della produzione elettrica (idroelettrico, fotovoltaico, eolico, ecc.).

Spunti per ridurre le tariffe

"Limare il PUN" consente in automatico di "limare le tariffe", indirettamente limitando guadagni ingiustificati dei fornitori che producono con FER e vendono con prezzi da fonti fossili. Lo Stato e l'Autorità dovrebbero fissare regole di differenziazione delle tariffe in base al tipo di energia fornita, ma il processo non sarà breve.

In ogni bolletta è riportata la percentuale di fonti energetiche utilizzate dal fornitore, per cui considerate le particolari condizioni correnti e per un limitato periodo (in attesa di ridefinire la articolazione tariffaria), per limitare da subito la spesa degli utenti lo Stato potrebbe fissare un prezzo standard nazionale, comunque remunerativo degli investimenti fatti per FER, per la sola energia prodotta da FER (ad esempio una tariffa cup - es 0,185 €/kWh) salvo che il PUN non scenda sotto tale valore.

Comunicazione ai sensi dell'ART. 6 Comma 5 del Decreto del Ministro Dello Sviluppo Economico del 31/07/2009

Composizione del mix energetico utilizzato per la produzione dell'energia elettrica venduta da IREN MERCATO nei due anni precedenti:

	2020 pre-consuntivo	2019 consuntivo
Fonti rinnovabili	8,20%	14,00%
Carbone	10,47%	11,63%
Gas Naturale	71,11%	63,98%
Prodotti Petroliiferi	0,78%	0,74%
Nucleare	5,02%	5,06%
Altre Fonti	4,42%	4,59%

Composizione del mix energetico medio nazionale utilizzato per la produzione dell'energia elettrica immessa nel sistema elettrico nei due anni precedenti:

	2020 pre-consuntivo	2019 consuntivo
Fonti rinnovabili	45,04%	41,74%
Carbone	6,34%	7,91%
Gas Naturale	42,28%	43,20%
Prodotti Petroliiferi	0,48%	0,50%
Nucleare	3,22%	3,55%
Altre Fonti	2,64%	3,10%

Nell'esempio sopra 8,2% della fornitura sarebbe a tariffa vincolata per FER.

Ovviamente sarebbe un'azione non completa ed esaustiva ma transitoria (esempio 6 mesi), veloce ed efficace da subito per sostenere imprese e famiglie, senza danneggiare il fornitore (visto il periodo di extra profitti) anche se avesse acquistato energia da FER a prezzi alti.

Caso pratico

Si fa riferimento ad una fornitura elettrica per una RSA multisito del terzo settore, assumendo come riferimento i mesi di gennaio, aprile, luglio 2022, con IVA al 22%.

ATTUALE CON IVA 22% e ONERI SISTEMA ANNULLATI 2022	GENNAIO							APRILE						
	Tot (kWh)	Oneri di sistema (€)	Imponibile (€)	IVA (€)	Incasso stato (€)	Spesa tot (€)	€/kWh	Tot (kWh)	Oneri di sistema (€)	Imponibile (€)	IVA (€)	Incasso stato (€)	Spesa tot (€)	€/kWh
2021	23872	1390,16		861,24	2251,40	4775,98	0,20	18115	896,74		594,66	1491,40	3297,66	0,18
2021 normalizzato al 2022	22492	1309,80	3688,43	811,45	2121,25	4499,89	0,20	15249	754,87	2275,35	500,58	1255,44	2775,93	0,18
2022	22492	0	7113,61	1564,99	1564,99	8678,6	0,39	15249	0	5029,25	1106,44	1106,44	6135,69	0,40
variaz % 2022 vs 2021 norm					-26%	93%	93%					-12%	121%	121%
Diff 2022 vs 2021 norm (€)		-1309,80		753,54	-556,26	4178,71			-754,87		605,86	-149,00		

LUGLIO						
Tot (kWh)	Oneri di sistema (€)	Imponibile (€)	IVA (€)	Incasso stato (€)	Spesa tot (€)	€/kWh
21803	602,14		590,05	1192,19	3258,27	0,15
19368	534,89	2372,44	524,15	1059,04	2894,38	0,15
19368	0	11025,89	2425,7	2425,70	13451,59	0,69
0%			129%		365%	365%
	-534,89		1901,55	1366,66		

Come ormai a tutti noto, rispetto alle tariffe 2021, in linea con l'andamento PUN e riferendosi a spesa complessiva, risulta:

- a) per i primi mesi 2022: raddoppio della spesa complessiva. In tale contesto influisce l'effetto azzeramento degli oneri di sistema che compensa sufficientemente l'aumento dell'IVA;
- b) da luglio: la spesa è più che quadruplicata, nonostante l'azzeramento degli oneri di sistema, largamente insufficiente rispetto all'aumento dell'IVA.



Spunti per ridurre le tariffe

Il sostegno dello Stato con azzeramento degli oneri di sistema è parte minimale negli ultimi mesi rispetto all'aumento dell'IVA (prezzo completo > 0,40 €/kWh cioè PUN >0,25 €/kWh), anzi, lo Stato ci guadagna! Ne consegue la necessità di valutare l'effetto regimi IVA diversi.

Riferendosi al caso di una fornitura elettrica per RSA multisito suddetto, ipotizziamo alcuni contesti diversi per l'IVA, nei quali la spesa risulterebbe così articolata:

A. Importo complessivo IVA a valori 2021

Si ipotizza che l'utente paghi, a parità di consumi, stesso importo annuale IVA del 2021

IPOTESI CON IVA invariata al 2021 e ONERI SISTEMA annullati	GENNAIO							APRILE						
	Tot (kWh)	Oneri di sistema (€)	Imponibili (€)	IVA (€)	Incasso stato (€)	Spesa tot (€)	€/kWh	Tot (kWh)	Oneri di sistema (€)	Imponibili (€)	IVA (€)	Incasso stato (€)	Spesa tot (€)	€/kWh
2021 normalizzato al 2022	22492	1309,797	3688,433	811,45	2121,25	4499,89	0,20	15249	754,8655	2275,355	500,58	1255,44	2775,93	0,18
2022	22492	0,00	7113,61	811,45	811,45	7925,06	0,35	15249	0,00	5029,25	500,58	500,58	5529,83	0,36
IVA DA APPLICARE/variaz vs 2021 norm				10%	-62%	76%	76%				9%		99%	99%
Minore incasso STATO/Risparmio utente					-753,54	753,54						-605,86	605,86	

In linea con andamento PUN, l'IVA da applicare varierebbe da 10% a 5% al crescere del prezzo del kWh e a fronte di un introito invariato di IVA da parte dello Stato.

LUGLIO						
Tot kWh	Oneri di sistema (€)	Imponibili (€)	IVA (€)	Incasso stato (€)	Spesa tot (€)	€/kWh
19368	534,8919	2372,443	524,15	1059,04	2896,59	0,15
19368	0,00	11025,89	524,15	524,15	11550,05	0,60
			5%		299%	299%
				-1901,55	1901,54	

B. Importo % IVA fisso (tipo quanto fatto per gas)

In pratica si ipotizza che l'utente paghi l'IVA al 5%.

IPOTESI CON IVA al 5% e ONERI SISTEMA USUALI	GENNAIO							APRILE						
	Tot (kWh)	Oneri di sistema (€)	Imponibili (€)	IVA (€)	Incasso stato (€)	Spesa tot (€)	€/kWh	Tot (kWh)	Oneri di sistema (€)	Imponibili (€)	IVA (€)	Incasso stato (€)	Spesa tot (€)	€/kWh
2021 normalizzato al 2022	22492	1309,80	3688,43	811,45	2121,25	4499,89	0,20	15249	754,87	2275,35	500,58	1255,44	2775,93	0,18
2022	22492	1309,80	8423,40	421,17	1730,97	8844,57	0,39	15249	754,87	5784,12	289,21	1044,07	6073,33	0,40
variaz % 2022 vs 2021 norm					-18%	97%	97%					-17%	119%	119%
Minore incasso stato/Risparmio utente					165,98	-165,97						-62,37	62,36	

LUGLIO						
Tot kWh	Oneri di sistema (€)	Imponibili (€)	IVA (€)	Incasso stato (€)	Spesa tot (€)	€/kWh
19368	534,89	2372,44	524,15	1059,04	2896,59	0,15
19368	534,89	11560,79	578,04	1112,93	12138,82	0,63
				5%	319%	319%
				-1312,77	-1312,77	



In entrambi i casi sopra risulterebbe:

- a)** per i primi mesi del 2022: raddoppio della spesa complessiva. In tale contesto l'effetto dell'azzeramento degli oneri di sistema compensa sufficientemente l'aumento dell'IVA;
- b)** da luglio: quadruplicazione spesa. In tale contesto effetto azzeramento DEGLI oneri di sistema è largamente insufficiente rispetto all'aumento dell'IVA;
- c)** il minore incasso Stato, come somma degli oneri di sistemi azzerati e l'IVA ridotta, appare contenuto.

Spunti per ridurre le tariffe

Gli esempi sopra confermano che non sono risolutivi l'azzeramento degli oneri fiscali e/o l'abbassamento dell'Iva al 5% per limitare gli effetti negativi sulla spesa elettrica di imprese e famiglie, per cui, considerate le particolari condizioni correnti e per un limitato periodo (in attesa di ridefinire la articolazione tariffaria, si potrebbe applicare la % IVA variabile con il PUN, che assicuri un importo fisso di incasso IVA dello Stato vs il valore 2021 (con le tariffe dell'estate 2022 potrebbe essere del 2%); in questo modo si ridurrebbe da subito la spesa degli utenti con una misura concettualmente più semplice e veloce da attuare rispetto a quelle più articolate e complesse di intervento sul PUN, che richiederebbero tempi più lunghi. Il solo azzeramento degli oneri di sistema, misura confermata dal Governo sino a fine 2022, è insufficiente e anzi fa guadagnare lo Stato.

Sintesi

Il cup al PUN e l'IVA variabile potrebbero essere due azioni semplici e veloci di reale sostegno a imprese e famiglie per un periodo transitorio che diversamente si preannuncia molto critico.